



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Oggetto: PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e LR. 10/2010 art. 73-bis relativo al “*Progetto di modifica sostanziale delle attività individuate ai punti 3.1 lettera a) e 5.2 lettera a) dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06*”, installazione ubicata in località Rassina nel comune di Castel Focognano (AR).
Proponente: COLACEM SpA. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

Alla c.a. di:

Colacem SpA

p.c.

Provincia di Arezzo

Comune di Castel Focognano

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Siena,
Grosseto ed Arezzo

Unione dei comuni montani del Casentino

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale –
Bacino del Fiume Arno

ARPAT Area Vasta Toscana Sud – Dip. di Arezzo

Azienda Usl Toscana Sud Est - Dip. Prev. di Arezzo

IRPET

AIT - Conferenza territoriale 4 Alto Valdarno

Nuove Acque SpA

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

- Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti
- Settore Servizi Pubbl. Loc., Energia e Inquinamenti
- Settore Tutela della natura e del mare

Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore
- Settore Tutela Acqua e Costa

Direzione Politiche Mobilità infrastrutture e TPL

- Settore Programmazione e Viabilità

Direzione Urbanistica e Politiche abitative

- Settore Pianificazione del Territorio
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzaz. del Paesaggio



In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 07.01.2021, a seguito dell'istanza del proponente pervenuta al protocollo regionale n. 0359277 del 20.10.2020 e completata formalmente in data 22.12.2020 (prot. 449361,449238) in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati, è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

ASPETTI PROGETTUALI

1. Con riferimento all'attività IPPC 5.2 lettera b) (*coincenerimento rifiuti*) presentare specifico elaborato BAT che rilevi lo stato di applicazione rispetto alle BAT Conclusioni di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2010 DELLA COMMISSIONE del 12.11.2019 e dei relativi BAT-AEL, anche in considerazione dell'incremento richiesto di utilizzo di CSS rifiuto. La documentazione dovrà essere tale da evidenziare la conformità al Waste incineration nonché la rivalutazione dei limiti emissivi.
2. Chiarire il funzionamento del calcinatore della torre di preriscaldamento e le modalità di gestione della misurazione della temperatura minima (855 °C) per il consenso al caricamento dei rifiuti.
3. Fornire specifici dati tecnici che dimostrino il rispetto delle condizioni dei parametri di temperatura e dei tempi di permanenza dei gas prodotti dall'incenerimento del CSS nella camera di combustione secondo quanto previsto dall'art. 237 octies, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 (C.f.r. punto b) contributo Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti).

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera

4. Rivalutazione del quadro emissivo riportato nella scheda E a seguito dell'emissione nel novembre 2019 delle BAT Conclusioni sull'incenerimento rifiuti, anche alla luce dei relativi BAT-AEL. Tale rivalutazione risulta funzionale anche al fine di rimuovere le limitate e potenziali criticità associabili alle deposizioni di PCDD/F+PCB-DL che si evidenziano dallo studio meteo diffusionale nel caso relativo allo scenario con emissioni ai limiti autorizzati.
5. Eseguire un approfondimento sugli attuali sistemi di abbattimento installati nell'impianto al fine di valutarne l'adeguatezza e l'efficacia in funzione dell'eventuale riduzione dei limiti emissivi.
6. per quanto riguarda gli esiti dello **studio meteo diffusionale**:
 - a. integrare la documentazione inserendo informazioni (grafiche e tabellari) relative alle stime di deposizione al suolo dei soli PCDD/F ed inserendo un'immagine di maggiore dettaglio relativamente ai risultati delle deposizioni al suolo di PCDD/F+PCB-DL nello scenario di autorizzazione;
 - b. **dare riscontro a quanto espresso da ARPAT nel contributo Specialistico del Settore Modellistica previsionale;**
7. aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo valutando un periodo di incremento della frequenza di monitoraggio dei parametri in discontinuo (in particolare microinquinanti), per verificare l'invarianza delle emissioni a seguito dell'incremento del CSS rifiuto, e la possibilità di implementare un sistema di



campionamento in continuo per alcuni di questi (es: diossine), prevedendo l'inserimento di limiti long-term;

8. in considerazione dell'incremento richiesto dell'utilizzo CSS rifiuto, si ritiene necessario che la ditta presenti documentazione atta ad evidenziare la conformità al Waste incineration nonché la rivalutazione dei limiti emissivi;
9. considerando inoltre che, nello stato di progetto, il proponente prevede di inserire, insieme al CSS rifiuto anche il CSS combustibile (End of Waste), per un totale di 250 Mg/g, senza dettagliare i quantitativi di ciascuno, si ritiene necessario che vengano specificati i quantitativi giornalieri di ogni singolo componente, in quanto il primo costituisce un rifiuto il secondo no. Il dettaglio di tali quantitativi permetterà di definire esattamente i quantitativi di rifiuti che giornalmente vengono inceneriti per il confronto con le soglie previste per le attività IPPC.

Componente Ambiente idrico, AMD, suolo e sottosuolo

10. Con riferimento al bacino d'accumulo delle acque meteoriche:
 - a. dare evidenza:
 - mediante una simulazione con i dati di piovosità giornaliera di un congruo numero di anni, che il bacino è in grado di contenere le AMD, senza necessità di scarico;
 - mediante bilancio idrico, che il sistema proposto è in grado di massimizzare il riutilizzo delle AMD ricadenti sull'impianto;
 - del posizionamento del sensore di livello idrometrico;
 - b. stimare l'attuale capacità del bacino e la velocità con cui questa si riduce a causa dei fenomeni di sedimentazione e nel caso rivalutarne la frequenza del monitoraggio, attualmente previsto ogni tre anni;
 - c. dare conto di aver risolto la criticità della presenza di un troppo pieno tecnico (passaggio tubazioni) potenzialmente in grado di collegare il bacino al fiume Arno, mediante tamponatura con una paratia della finestra di passaggio di tubi, come suggerito nel RIA del 19/03/2019 o mediante altra soluzione ritenuta tecnicamente più adeguata;
11. dare evidenza che ciascuno dei tre impianti per il trattamento degli scarichi civili presenti nel rispettare i trattamenti appropriati previsti per gli scarichi domestici in acque superficiali dall'allegato 3 alla DGRT 46/R/2008 sopporta un numero di addetti corrispondente alla rispettiva capacità depurativa.
12. Al fine di dare conto dell'effettiva non contaminazione delle cosiddette seconde piogge, fornire i dati del monitoraggio eseguiti su queste; qualora non già svolto, eseguirlo in concomitanza dei prossimi eventi piovosi. Tale monitoraggio dovrà consistere in almeno 10 campionamenti, temporalmente distribuiti nel periodo di un anno, e comprendere nei parametri da determinare, oltre a SST e idrocarburi totali, anche: Alluminio, Ferro, Solfati (quali parametri ritenuti tipici dei materiali/rifiuti impiegati nell'impianto);

Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi

13. considerato che il Fiume Arno, dove confluiscono gli scarichi di parte delle acque di seconda pioggia relative allo Stabilimento, costituisce un elemento di connessione con la Riserva Naturale di Ponte Buriano e con l'omonima ZSC IT5180013, effettuare la verifica delle caratteristiche fisico-chimiche di tali scarichi al fine di preservare il corso d'acqua da contaminazione per eventi accidentali/incidenti;

Componente Rumore e vibrazioni

14. relativamente allo stato attuale e allo stato modificato con il previsto aumento di CSS, rivalutare l'impatto relativo a rumore legato al traffico, tenendo conto non solo, come fatto nel SIA di quello transitante lungo la SR71 (arteria sulla quale si condivide la irrilevanza del contributo della Colacem in considerazione del



TGM presente) ma anche di quello per la viabilità secondaria, di accesso dalla SR71 alla ditta (nello specifico su via Ponte sull'Arno e via Cavour);

15. fornire gli esiti degli autocontrolli sul rumore effettuati nell'anno 2020;

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

16. rivalutare l'opportunità della sorveglianza radiometrica alla luce del Dlgs 101/2020 eventualmente confrontandosi con l'UO Radioattività e Amianto dell'Agenzia ARPAT Area Vasta Sud Dipartimento Arezzo che ha fornito la propria disponibilità;

17. poiché con l'entrata in vigore del D.Lgs. 101/20, la produzione di cemento è soggetta per l'impiego di materiali che contengono radionuclidi naturali, alla normativa di radioprotezione e quindi entro agosto 2021 alle registrazioni, valutazioni e eventuali altri obblighi previsti nel Titolo IV, capo II, del decreto citato, valutare si da ora l'opportunità di procedere anche in relazione a questi obblighi/adequamenti, fornendo la necessari documentazione;

Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

18. chiarire la posizione rispetto alla registrazione ai sensi REACH del clinker di cemento;

19. provvedere, ove soggetto, alle comunicazioni di cui all'art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006, come dettato dall'art. 4 del DPR 157/2011 (cosiddetto PRTR);

20. al fine di garantire l'assenza di contatto delle sostanze/miscele pericolose con i terreni posti al di sotto delle superfici pavimentata predisporre un piano di gestione per la manutenzione e il controllo costante sullo stato d'integrità delle strutture e delle opere interessate;

21. fornire i quantitativi giornalieri utilizzati di CSS rifiuto e CSS combustibile (nella documentazione è stato specificato soltanto il totale pari a 250 Mg/g);

22. individuare un'area per lo stoccaggio del CSS-combustibile, distinta e separata da quella del CSS [CER 191210], da rappresentare nella planimetria AIA_ALL_06 Planimetria depositi e stoccaggi, ferma restando la necessità di mantenere per il CSS [CER 191210] un'adeguata area per lo stoccaggio richiesto;

23. ottemperare a tutte le condizioni previste per l'utilizzatore del CSS-combustibile nel citato DM 22/2013.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il proponente a prendere visione di tutti i contributi, pareri e osservazioni pervenuti e pubblicati per i quali potrà fornire eventuali ulteriori considerazioni. In particolare, si segnala al Proponente che nel contributo di ARPAT sono individuate già alcune prescrizioni. Il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni sugli ulteriori aspetti contenuti in tali contributi, diversi da quelli elencati in precedenza e sulle richieste formulate da ARPAT.

Inoltre, si chiede al proponente di prendere visione delle **n. 2 osservazioni** pervenute da parte del pubblico e di **fornire le proprie eventuali controdeduzioni**.

La documentazione integrativa e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, dovrà essere depositata (su supporto digitale), **entro 30 giorni dal ricevimento della presente**, presso lo scrivente Settore. Si ricorda che è facoltà del Proponente, su istanza motivata, chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 gg.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

La documentazione depositata dal Proponente, i pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti e le osservazioni da parte del pubblico, sono stati interamente pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>, sotto la stringa relativa al procedimento fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Il Settore scrivente, a seguito del deposito della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, ove motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, si riserva di disporre, con specifica nota, che dell'avvenuto deposito debba essere dato avviso secondo le modalità dell'art. 24, comma 2 dello stesso decreto.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web.

Per eventuali chiarimenti, possono essere contattati:

- Pamela Tomberli (tel. 055 4387196) e-mail: pamela.tomberli@regione.toscana.it
- Alessio Nenti (tel. 055 4387161) e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it

Cordiali saluti.

Per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(Il Dirigente sostituto Ing. Gilda Ruberti)

pt/an